



La tematica politica

Il sonetto *A voi, messere Jacopo comare* di Rustico Filippi è particolarmente importante dal punto di vista tematico, in quanto esempio di poesia comico-realistica che affronta, ponendolo in burla, il tema politico. Rustico Filippi si scaglia qui contro Jacopo, un personaggio non ancora pienamente identificato. Per quanto alcuni passi siano di difficile e non chiara interpretazione, si è soliti collegare questo sonetto, in base alle indicazioni del critico Marti, con le tematiche espresse in un'altra poesia di Rustico, dal titolo *Fastel, messer fastidio de le cazza* (cfr. *Linee di analisi testuale* a pag. 2).

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDC, DCD.

A voi, messere Jacopo comare,¹
 Rustico s'acomanda fedelmente,²
 e dice, se vendetta avete a fare,
 ch'e' la farà di buon cuor léalmente;

5 ma piaceriagli forte³ che 'l parlare
 e-rider vostro fosse men sovente,
 ché male perdere uom, che guadagnare,
 suole schifare più la mala gente.⁴

E' forte si cruc[c]iò⁵ di monna Nese,⁶
 10 quando sonetto⁷ udì di lei novello;⁸
 e credel dimostrar tosto in palese.⁹

Ma troppo siete conto¹⁰ di Fastello,¹¹
 fino a tanto ch'egli ha danar' da spese:
 ond'e' crede bene esser donzello.¹²

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

1. Jacopo comare: due sono le ipotesi sull'identità di questo Jacopo. Si pensa che si possa trattare di Jacopo di messer Attaviano dell'Acerbo (i cui figli, Acerbo e Cambio, sono presi di mira in altri sonetti di Rustico) oppure di Jacopo Rusticucci, ricordato da Dante nel canto XVI dell'*Inferno*, nel girone dei sodomiti (E io, che posto son con loro in croce, / Jacopo Rusticucci fui, e certo / la fiera moglie più ch'altro mi nuoce, vv. 43-45). L'epiteto *comare* significa "donnicciola" o "ruffiano".

2. s'acomanda fedelmente: si raccomanda con completa fiducia.

3. piaceriagli forte: gli piacerebbe molto.

4. ché male... gente: poiché i vostri avversari (*mala gente*) preferiscono evitare di perdere malamente uno qualunque dei loro compagni piuttosto che lavorare per procurarsene di nuovi (Marti).

5. si cruc[c]iò: il soggetto (E', egli) è sempre la terza persona singolare del secondo verso: Rustico (ovvero il poeta stesso).

6. monna Nese: Nese è un ipocoristico (vale a dire un diminutivo) di Agnese. Probabilmente si riferisce alla moglie di Rustico.

7. sonetto: pasquinata.

8. novello: recente.

9. credel.. in palese: crede di dimostrarlo presto apertamente.

10. conto: intimo, forse in senso equivoco.

11. Fastello: Fastello, un plebeo guelfo a cui Rustico alluderebbe anche nel sonetto *Fastel, messer fastidio de la cazza* (cfr. *Linee di analisi testuale* a pag. 2).

12. donzello: giovane nobile.

Linee di analisi testuale

Il sonetto *Fastel, messer fastidio de le cazza*

Per comprendere i temi e i riferimenti del sonetto *A voi, messere Jacopo comare* bisogna confrontarlo col già citato *Fastel, messer fastidio de le cazza*, di cui riportiamo perciò il testo qui di seguito (da *Poeti del Duecento* a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960).

Fastel,¹ messer fastidio de le cazza,²
dibassa³ i ghebellini a dismisura,
e tutto il giorno arringa in su la piazza
e dice ch'e' gli tiene 'n aventura.⁴

- 5 E chi 'l contende,⁵ nel viso gli sprazza
velen, che v'è mischiato altra sozzura;
e si la notte come 'l di schiamazza:
or Dio ci menovasse⁶ la sciagura!

Ond'io 'l ti fo saper, dinanzi⁷ assai
10 ch'a man vegni⁸ de' tuo' nemici guelfi,
s'è temp' e se vendetta non ne fai.

Ma tu n'avrai merzé,⁹ quando il vedrai.
Fam[m]i cotanto:¹⁰ togligli Montelfi,¹¹
così di duol morir tosto il vedrai.

1. *Fastel*: forse Fastello dei Tosinghi, podestà guelfo di San Gimignano nel 1259.
2. *fastidio de le cazza*: epiteto osceno, che si può rendere con "rompiscatole".
3. *dibassa*: denigra.
4. *gli tiene 'n aventura*: li ritiene in cattive acque, in pericolo mortale.
5. *'l contende*: lo contraddice.

6. *menovasse*: diminuisse, eliminasse.
7. *dinanzi*: prima.
8. *a man vegni*: cada nelle mani.
9. *merzé*: pietà.
10. *cotanto*: solo questo, almeno questo.
11. *Montelfi*: in Valdarno, presso Figline; allusione oscura (Contini).

La tematica politica

Dal sonetto *Fastel, messer fastidio de le cazza*, appaiono chiare quali siano le allusioni politiche contenute in *A voi messere Jacopo comare*. In primo luogo, Fastello è un arricchito (*fino a tanto ch'egli ha danar' da spese*, v. 13), appartenente alla fazione ghibellina (cfr. in *Fastel, messer...* il verso 10: *de' tuo' nemici guelfi*). La vendetta proposta a Jacopo da Rustico suggerirebbe, dunque, una vicinanza politica del poeta stesso con lui (entrambi, cioè, appartengono alla fazione guelfa). Ciononostante, Rustico si scaglia violentemente contro Jacopo: infatti, lo deforma in maniera caricaturale (*comare*, v. 1), lo ridicolizza (vv. 5-6), accenna ai suoi gusti sessuali (*comare*, cfr. nota 1) e addirittura lo accusa di favorire i rapporti tra la moglie e Fastello per il solo tornaconto economico (vv.12-14). La vendetta del poeta sembra dunque, alla fine, completamente inutile in quanto Jacopo è strettamente legato, in maniera peraltro ambigua, all'avversario politico Fastel. A parte i riferimenti precisi, che possono sfuggire nell'economia d'un testo tanto ricco di allusioni implicite, appare comunque chiaro il quadro di costume di un tipico ambiente comunale: luogo di nascita d'una società mercantile, il cui centro è rappresentato dai soli interessi privati e dalla possibilità di raggiungere il potere attraverso il denaro e senza alcuna remora morale.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Analisi del testo

1. Leggi con attenzione il sonetto di Rustico Filippi e, quindi, analizzalo dal punto di vista sintattico e lessicale. Vi prevale la paratassi o l'ipotassi? Quali sono le parole più significative e rappresentative dello stile comico-realistico di Rustico?

Commento e approfondimenti

2. Individua i temi centrali del sonetto e indica come essi sono disposti nel testo. Motiva la tua risposta con precisi riferimenti al testo stesso. Rispondi elaborando un breve scritto (max 5 righe).

1^a
Prova
B

Redazione di una recensione

3. Scrivi (per il giornale dell'Istituto) una recensione di questo sonetto, illustrandone in sintesi i contenuti e i caratteri stilistici. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

3^a
Prova
B

Quesiti a risposta singola

4. Rileggi con attenzione il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*; quindi rispondi in forma sintetica alle seguenti domande (max 3 righe per ciascuna).
- A chi si rivolge il poeta e perché?
 - Chi è *monna Nese* e per quale motivo è citata nella poesia?